Anno 36 - Numero 301 — 309

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 23 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Dopo due voti di fiducia al Ministero
la Camera si aggiorna al 2 febbraio

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 22. — Pres. PIETRAVALLE.

IL CONGEDO DEI RESIDUI DELLA CLASSE 1900

MACCHI s. s. per la guerra all'on. Turati dichiara che il 15 gennaio prossimo saranno congedati i residui della classe 1900 e coloro che avranno compiuto 22 mesi di servizio, anche se nati anteriormente al 1901 o arruolati con leve successive. Il congedamento dovrà essere condotto a termine in dieci giorni.

TURATI non può essere soddisfatto. Sperava che si sarebbe mantenuta la promessa di congedare i residui di questa classe prima della fine dell'anno tanto più trattandosi di giovani che si trovano sotto le armi dal 1917. Si augura ad ogni modo che la promessa fatta oggi sia effettivamente mantenuta.

TESO s. s. all'interno all'on. Gallani espone che secondo rapporti pervenuti al ministero, nella notte dal 20 al 21 dicembre, alcuni individui che ritenuti fascisti tentarono di invadere la casa del sindaco di Cossonuovo in provincia di Padova. Il cognato del sindaco Simonetti esplose due colpi di rivoltella ed uno degli aggressori fu ucciso. In seguito a tale fatto mentre si è proceduto all'arresto del sindaco e del cognato entrambi confessi di aver sparato contro i fascisti aggressori proseguono attive indagini per identificare gli aggressori, ed il ministero ha preso energiche misure per la tutela dell'ordine pubblico e per impedire eventuali rappresaglie.

GALLANI e PANEBIANCO (socialisti) non sono soddisfatti.

TESO s. s. interni ripete che il governo che del fatto è investita la autorità giudiziaria. Crede però di poter affermare che se i fatti sono quali risultano dal rapporto del prefetto è evidente che il Simonetti uccise per legittima difesa. A dimostrare quanto il governo si preoccupi dell'ordine pubblico annuncia che in data di ieri è stata emanata una circolare con precise istruzioni ai prefetti pel disarmo dei cittadini e per la proibizione e lo scioglimento dei corpi armati.

LE MOZIONI SUL RIMPATRIO dei prigionieri

Seguito dello svolgimento delle mozioni sulla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia e rimpatrio dei prigionieri.

FLOR socialista presenta assieme a altri l'ordine del giorno: «La Camera invocando una sincera politica estera di pace e di amicizia per tutti i popoli invita il governo a valersi della facoltà stabilite nella convenzione di Copenaghen per avviare la ripresa dei rapporti col governo russo, residente a Mosca e così facilitare il rimpatrio dei prigionieri italiani dispersi nella repubblica federativa dei soviets.

BOMBACCI contesta l'affermazione che la Russia non abbia interesse a concludere accordi commerciali con la Italia rilevando che le necessità di scambi che prima della guerra esistevano tra l'Italia e la Russia non possono essere venuti meno per il fatto della guerra. Espone alcuni dati relativi all'opera di penetrazione economica delle altre nazioni in Russia, deplorando che l'Italia, per pregiudizi di ordine politico non abbia saputo seguire la medesima via, mentre da parte della Russia nessuna difficoltà si opporrebbe per concessioni industriali e agricole all'Italia che potrebbero rappresentare uno sbocco per la mano d'opera italiana (denegazioni dell'on. Iacini).

IACINI per fatto personale dichiara che in un colloquio avuto ieri col signor Woroski questi negò che nel bacino carbonifero del Don vi possa essere uno sbocco per la mano d'opera italiana la quale per la svalutazione della moneta in Russia riceverebbe una mercede che non garantirebbe un sufficiente margine di profitti.

Quanto allo sbocco di mano d'opera agricola aggiunge che esso sarebbe più facile qualora però questa si fissasse stabilmente in Russia ciò che naturalmente non è possibile. Dichiara pertanto di non credere che la ripresa dei rapporti italo-russi possa portare all'avviamento della emigrazione italiana in Russia (approvaz.)

Il discorso del min. Della Torretta

DELLA TORRETTA ministro degli affari esteri. Ricorda che ha già esposto durante lo svolgimento delle interpellanze tutte le difficoltà incontrate dal governo italiano per la conclusione dell'accordo commerciale con la Russia e pel rimpatrio dei prigionieri italiani. Esclude che il governo non abbia concluso l'accordo per pregiudizi di ordine politico o che esso abbia comunque il programma di procrastinare la firma dell'accordo stesso. Il governo è pronto a firmare lo accordo ma non è possibile che per esso venga meno al suo preciso dovere di proteggere gli interessi italiani e di non menomare il prestigio e la dignità del nostro paese (approvazioni). Il governo infatti pur volendo concludere l'accordo non è disposto a subire imposizioni di sorta (applausi a destra e al centro, interruzioni all'estrema sinistra).

Circa la questione dei prigionieri delle provincie redente la delegazione economica russa ha ultimamente dichiarato che il miglior modo per risolvere la questione è quello dell'invio in Russia di una missione economica italiana. Ma essa non potrà essere mandata se prima non sarà firmato lo accordo. Si augura che la promessa del signor Worowski annunciata dall'on. Flor che cioè se una missione italiana sarà subito inviata non troverà difficoltà da parte del governo bolscevico per il rimpatrio dei prigionieri sia veramente tradotta in realtà ma non può non rilevare che una missione ufficiale italiana fu già rifiutata dal governo russo (interruzioni del deputato Vacirca). Ad ogni modo nell'intento di togliere ogni difficoltà il governo ha stabilito che la missione che sarà inviata in Russia sarà posta alle dipendenze del ministero degli affari esteri e ciò sarà ufficialmente comunicato al signor Worowski.

Ma per il riconoscimento politico di un nuovo stato sono necessarie garanzie sufficienti che esso sia in grado di soddisfare gli obblighi che ha verso gli altri stati dati i rapporti di questo nuovo stato verso i privati cittadini stranieri. Quindi il riconoscimento non può essere subordinato a determinate condizioni tanto più che in Russia molti cittadini italiani che avevano colà piantato grandi aziende hanno subito danni gravissimi in conseguenza del nuovo regime che ha disconosciuto i diritti garantiti dalle leggi internazioni (interruzioni a sinistra. — Mentre riconferma che non ha alcuna pregiudiziale contro il governo dei soviet domanda al parlamento completa libertà d'azione secondo le circostanze e sulle modalità delle trattative conformemente alla politica generale e tutela degli interessi italiani (vivi e prolungati appl.)

Parlano FILIPSON, LAZZARI, TOFANI.

PRESIDENTE comunica che l'on. Colonna di Cesarò ha presentato dopo la chiusura della discussione generale il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno». Non potrà essere svolto ma può essere messo in votazione.

CHIESA mantiene la sua mozione.

CAVAZZONI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua mozione.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

BONOMI presidente del consiglio dichiara che il governo non si rifiuta affatto di addivenire ad accordi commerciali con la Russia che tutelino giustamente gli interessi e la dignità dell'Italia.

Per quanto riguarda il rimpatrio dei prigionieri assicura che il governo farà tutto il possibile per togliere ogni difficoltà mettendo anche se questo può giovare la missione speciale alla dipendenza del ministro degli affari esteri, anzichè di quello della guerra. Quanto al riconoscimento della Russia dei Soviet il governo non ha alcuna pregiudiziale da opporre. Il governo italiano ha piena libertà d'azione, ma intende di avere anche circa il tempo e il modo sopratutto piena libertà nella negoziazione.

Chiede perciò alla Camera una deliberazione che sia la più larga possibile. E pertanto non può accettare nè l'ordine del giorno Lazzari, nè quello Tofani che riguarda un punto determinato. Accetta invece, l'ordine del giorno Di Cesarò che mentre prende atto delle dichiarazioni del governo gli lascia la necessaria libertà di azione.

Quanto alla mozione dell'on. Chiesa la sola rimasta data anche l'interpretazione che le ha dato il proponente non può accettarla, prega quindi l'on. Chiesa di ritirarla. Se fosse mantenuta dovrebbe darle un significato di sfiducia e pregare la Camera di respingerla (approvazioni).

CANEPA afferma la necessità del riconoscimento del governo dei soviet.

CHIESA mantiene la sua mozione.

GRAZIADEI dichiara che il gruppo comunista non avendo alcuna fiducia nell'attuale come in nessun governo voterà contro la politica di esso e quindi a favore della mozione Chiesa.

CELLI è favorevole alla ripresa dei dei rapporti con la Russia ma ritiene non convenga porre al governo limitazione di sorta nella sua azione. Perciò voterà a favore dell'ordine del giorno Di Cesarò e contro la mozione dell'on. Chiesa (approvazioni).

RONDANI socialista dichiara che il gruppo voterà la mozione Chiesa.

PRESIDENE pone in votazione la mozione dell'on. Chiesa.

Il rigetto della mozione Chiesa

Si chiede l'appello nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale della mozione Chiesa.

Astenuti 2, votanti 306, maggioranza 154. Hanno risposto SI 86. — Hanno risposto NO 220. — La Camera non approva la mozione Chiesa.

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò accettato dal governo. E' approvato. — Gli altri ordini giorno sono ritirati. La seduta termina alle 13.35.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 22. — Presiede DE NICOLA. Dopo una lunga intricata e cavillosa discussione il presidente mette a partito la proposta degli on. Zilocchi e Matteotti per il rinvio alla Giunta delle elezioni della comunicazione fatta per la convalidazione degli onor. Mattoli, Netti e Valentini Luciano perchè la giunta proceda alla comunicazione dopo che la Camera si sarà pronunciata sulle conclusioni della giunta relative alle elezioni dell'on. Misuri dello stesso collegio. — La proposta non è approvata. Il PRESIDENTE dà atto alla giunta della sua comunicazione e dichiara convalidate queste elezioni. Dà pure atto alla giunta della sua comunicazione relativa alle elezioni dell'on. Piscitelli nel collegio di Caserta e dichiara convalidata anche questa elezione.

MUCCI e ARCANGELI giurano.

La discussione sull'eserc. provvisorio

Seguita la discussione sull'esercizio provvisorio. Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno. La serie è interminabile: Abbo, Suvich, Scotti, Corzini, Alessio, de Gasperi, Bianchi Vincenzo, Carbonari, Chiesa Bonardi, Bubbio, Corazzini, Sorocchi Treves. Questo ultimo parla lungamente per concludere che gli interessi dell'Italia coincidono coi principii propugnati dai socialisti, e che solo in essi si troveranno i migliori natali della storia.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

BONOMI presidente del consiglio per quanto riguarda gli ordini del giorno che toccano la materia finanziaria ritiene che dopo le dichiarazioni dei ministri del tesoro e delle finanze l'on. Alessio e Bertone ritireranno i loro ordini del giorno. — Non accetta l'ordine del giorno dell'onor. Chiesa perchè contiene una deplorazione contro il governo. Terrà conto come raccomandazione dell'ordine del giorno dell'on. Bubbio e di quello dell'on. Matteotti. Gli ordini del giorno riflettenti l'istruzione e l'agricoltura avranno sede nella discussione di quei bilanci prega i componenti di non insistervi e di presentarli allora. Assicura i proponenti gli ordini del giorno circa la crisi agrumaria che il governo si preoccupa di essa e emanerà al più presto opportuni provvedimenti.

Si rende conto della legittima impazienza delle popolazioni delle terre liberate per il risarcimento dei danni di guerra. Dichiara però che provvedimenti adeguati furono recentemente adottati e che l'Italia, benchè si trovi in condizioni finanziarie critiche ha fatto molto di più di altre nazioni. Nota in quanto agli ordini del giorno relativi alle condizioni delle nuove provincie che nessun trattato fa obbligo al governo di risarcire il prestito bellico austriaco. Quanto alla scuola il governo si è informato al criterio di rispetto alle tradizioni e alla cultura delle popolazioni slave e tedesche senza alcuno scopo di snazionalizzazione.

Circa il regime della stampa in quelle provincie dichiara che col 1.o gennaio prossimo sarà introdotta la legge del 1906 che abolisce il sequestro preventivo.

Quanto alla politica interna si rimette alle dichiarazioni di già fatte nella recente passata discussione su tale argomento. Dichiara che è intendimento del governo di presentare al più presto un disegno di legge per il riordinamento generale dell'esercito e in quell'occasione si provvederà anche al miglioramento degli ufficiali. Infine dichiara che il governo si rende conto delle condizioni dei vecchi pensionati e non mancherà proporre adeguati provvedimenti, con eguale premura sarà provveduto a favore dei grandi mutilati. Quanto alle richieste fatte nell'interesse di altre categorie di impiegati il governo le esaminerà. Conclude dichiarando che il governo chiede l'esercizio provvisorio non solo per necessità amministrative ma anche per necessità politiche perchè in quest'ora grave per il paese non può rimanere al suo posto se non è confortato dall'aperta fiducia della Camera. Prega perciò la Camera di voler esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno e propone che la votazione avvenga su quello dell'on. Musatti che è recisamente contrario alla politica del governo (approv.)

MUSATTI dichiara che non mantiene il suo ordine del giorno per non rendere un servizio al governo augurandosi anzi che esso cada al più presto (ilarità, commenti).

Dopo dichiarazione del ministro GASPAROTTO gli on. Greco e Bonardi ritirano i loro ordini del giorno. Così pure fanno gli altri proponenti.

Come fu approvato l'esercizio provvisorio

BONOMI dichiara di accettare lo ordine del giorno dell'on. De Vito che rispecchia i propositi del governo.

L'ordine del giorno De Vito è approvato con **266 voti favorevoli e 85 contrari.**

L'esercizio provvisorio è stato approvato a scrutinio segreto con 221 **voti contro 87.**

La Camera si è quindi aggiornata al 2 Febbraio. La seduta è terminata alle ore 23.

IL DISASTRO FERROVIARIO di S. Donà di Piave

IL NUMERO DEI MORTI SI RIDUCE FORTUNATAMENTE A DUE

35 FERITI

VENEZIA, 22. — Un gravissimo disastro, che ha gettato lo sgomento in tutti gli abitanti della regione è avvenuto ieri sera sulla linea ferroviaria Trieste - Venezia.

Mentre il direttissimo N. 49 in partenza da Trieste alle ore 18 per Roma, passato il ponte sul Piave, che — come è noto è percorso da un solo binario — infilava alla biforcazione il binario di destra, sul binario di sinistra sopraggiungeva il treno di lusso Parigi - Bucarest partito poco prima da Venezia.

IL DISASTRO

Il macchinista del treno di lusso evidentemente a causa della densa nebbia non ebbe a scorgere in tempo utile il convoglio del treno che gli veniva incontro e il treno espresso andò ad investire in pieno il fianco sinistro del direttissimo sventrandolo. L'urto fu violentissimo.

La potentissima macchina investitrice si abbattè contro le vetture centrali del direttissimo fracassandone 5. Contemporaneamente la macchina stessa e il tender si rovesciavano sulla scarpata.

Il treno investito era come al solito affollatissimo. La scena che seguì all'urto tremendo è indescrivibile. — Dai carrozzoni sfasciati si alzavano urla strazianti mentre i viaggiatori rimasti incolumi in preda a grande terrore si precipitavano brancolando nella nebbia verso i feriti che chiamavano disperatamente soccorso.

I cittadini di San Donà non tardarono ad accorrere sul luogo del disastro portando torcie a vento, medicinali e cordiali.

Più tardi giunsero treni di soccorso da Venezia che accompagnavano numeroso personale che subito iniziò febbrilmente il lavoro per togliere i feriti dai rottami. Sul luogo è accorso anche il prefetto di Venezia.

ROMA, 22 (notte - per telefono) — Gli on. Fantoni, Coris e Corazzin hanno presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sulle cause dello scontro ferroviario avvenuto a San Donà di Piave.

Due morti e 35 feriti

VENEZIA, 22. — Da ulteriori notizie pare definitivamente accertato che nel disastro ferroviario della notte scorsa a San Donà di Piave i morti sono 2 e i feriti 35, di cui alcuni gravissimi. Alcuni di questi feriti si trovano ricoverati nell'ospedale di San Donà, altri sono stati trasportati nell'ospedale di Mestre ed ospedale civile e militare di Venezia. I due morti che sono stati deposti nell'ospedale di San Donà di Piave sono: dott. Dorini Giuseppe di anni 37 da Fiume, ed il dottor Scarlini Ciro di anni 39 ex ispettore ferroviario di Trieste. — Sul luogo del disastro si trovano autorità e funzionari delle ferrovie per procedere ad un'inchiesta. (Stefani)

Oedenburg tornerà all'Ungheria

PARIGI, 21. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamani al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Jules Cambon. La conferenza ha preso conoscenza dei risultati del plebiscito di Oedenburg ed ha incaricato una sottocommissione speciale di redigere le istruzioni che saranno inviate alla Commissione militare interalleata per l'esecuzione del plebiscito. La conferenza si è quindi occupata di diverse questioni correnti.

Al Parlamento Irlandese

LA NECESSITA DI APPROVARE IL TRATTATO

DUBLINO, 21 — La seduta del Dayl Ereann si è aperta stamane alle ore 11. Duffy, uno dei plenipotenziari che ha firmato l'accordo anglo-irlandese, ne raccomanda la ratifica perchè egli dice, nessuna altra soluzione all'infuori del trattato può offrire all'Irlanda un potere di controllo ed un potere militare che essa non ha da centinaia di anni. L'oratore ricorda poi la minaccia fatta da Lloyd George ai plenipotenziari irlandesi, e cioè di attaccare immediatamente l'Irlanda. Rammenta, inoltre, che i plenipotenziari irlandesi avevano soltanto tre ore per rispondere all'«ultimatum» senza potere consultare il Governo, il Parlamento ed il popolo irlandese. Ecco la iniquità dell'uomo che ci aveva invitati ad un accordo amichevole. Se non lo avessimo firmato, si sarebbero scatenate sull'Irlanda orde di selvaggi per torturare il nostro paese.

Deggan, altro plenipotenziario, dice che non è stato spaventato dall'ultimatum di Lloyd George. Dice poi che i plenipotenziari irlandesi furono inviati a Londra per domandare se la Inghilterra avesse riconosciuta una repubblica irlandese. Nella formula di accordo proposta da De Valera; non vi è traccia del riconoscimento dell'autorità britannica in Irlanda, e questa è una differenza capitale.

Dopo il discorso la seduta è tolta.

Il Consiglio Supremo

A CANNES

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: In un colloquio che hanno avuto stasera a Downing Street Briand e Lloyd eGorge hanno deciso di convocare il Consiglio Supremo in una seduta che si terrà a Cannes, nella prima settimana del gennaio 1022. Nulla è stato stabilito circa il progetto del Governo britannico per il Congresso economico internazionale dovendo tale questione essere inscritta all'ordine del giorno del Consiglio Supremo, che deciderà inoltre tutti i vari problemi che sono stati trattati in questa settimana a Londra. Briand avrà un ultimo incontro domani alle ore 11 con Lloyd George; e alle ore 14 partirà per Parigi con Loucheur e Berthelot.

Si combatte ancora in Irlanda

LA GENDARMERIA INGLESE LIBERA 13 SINN FEINERS

DUBLINO, 21. — Un distaccamento dell'esercito repubblicano irlandese è penetrato nella contea dell'Ulster ed ha arrestato 5 sinn feiners colpevoli probabilmente di infrazione alla disciplina. La gendarmeria ha inseguito in automobile il distaccamento. Un conflitto ha avuto luogo vicino a Piron dove trovasi un campo dell'esercito repubblicano irlandese. Sei repubblicani sono stati uccisi e venti feriti, cinque sono stati fatti prigionieri. La gendarmeria ha potuto liberare 13 sinn feiners che erano stati rapiti in varie volte e si è pure impadronita di una certa quantità di armi e munizioni.

VARIE

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra. I periti francesi e britannici si sono riuniti stamane alle 10.30 alla tesoreria per occuparsi delle questioni finanziarie sottoposte al loro esame ed in particolare dei mezzi da impiegare per mettere la Germania in grado di soddisfare ai suoi obblighi presenti e futuri. Però è verosimile che quanto prima possa essere presa una decisione su questo punto. E' probabile anche che una relazione sulla situazione in Russia sia presentata alla Commissione di competenti composta da Loucheur, Worthington, Evans e Sir Robert Horne.

Per la bonifica della Pineta Milanese

Un memoriale al Magistrato delle Acque del Fascio Sanitario Friulano

Al R. Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova
VENEZIA

E' da premettere che il comitato dei profughi friulani di Roma intende dar vita ad un ospizio Marino pro friulani tubercolotici o predisposti alla tubercolosi, ospizio da esso Comitato progettato già da vario tempo e che dovrebbe sorgere in un terreno generosamente donato dal sig. Domenico Pittoni sulla spiaggia della pineta milanese compresa nella bonifica della Biancure (2. Bacino).

Aggiungasi che il fascio Sanitario della provincia di Udine, il quale si interessa vivamente alla bonifica di tutta la zona bassa della provincia di Udine per combattere e possibilmente debellare il flagello della malaria e rendere salubri quelle plaghe che attualmente, causa delle anofele non sono abitabili senza pericolo di incontrare le febbri palustri, ha promosso nel decorso autunno una visita alla Pineta Milanese. E questo allo scopo di constatare de visu le condizioni della località prima di dare parere favorevole all'impianto all'Ospizio Marino ed anche per assumere informazioni circa lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica in corso di esecuzione da parte del governo, nonchè circa l'epoca della presumibile loro ultimazione.

Tale visita ebbe luogo il 24 settembre p. p. con l'intervento dei preposti al comitato dei profughi friulani e della delegazione di Udine di detto Comitato nonchè di altre persone che si interessano all'avvenire di quella plaga, la quale una volta risanata potrebbe diventare una stazione balneare incantevole e formare la meta di tutti i friulani bisognevoli della cura marina.

Invitato vi intervenne pure lo ingegnere di Sezione del locale ufficio genio civile preposto alla direzione dei lavori di quella bonifica, il quale interpellato dai sanitari sull'epoca in cui sarebbe compiuta secondo lui, la bonifica della Pineta Milanese «diede assicurazione» che ciò avverrà entro l'anno 1922, mentre nel 1923 sarebbe eseguita anche la bonifica di Valle Lovato e subito dopo si farebbe anche quella di Valle Pantani, i cui studi secondo quanto egli afferma, allora, erano già incominciati.

Ma a quanto sembra, queste rosee previsioni sono molto lontane dall'avverarsi poichè nella pineta milanese finora non si è lavorato che al suo estremo orientale, cioè alla Pineta di Lignano escavando il collettore principale dalla Laguna di Marano fino alla strada detta di Mezza Sacca, mentre per completare il prosciugamento della Pineta sarebbe necessario prolungare il canale predetto dalla strada stessa fino al fiume Tagliamento, e scavando anche le occorrenti sue diramazioni in modo da scaricare tutte le acque ora stagnanti nella parte occidentale della Pineta Milanese. E ciò in conformità a quanto previsto nel progetto compilato dall'uff. del genio civile fino dal 1908 ed a suo tempo approvato da codesto R. Magistrato in base al quale progetto furono appaltati all'impresa Angeli nella primavera del 1914 i relativi lavori, che poi vennero interrotti causa lo scoppio della guerra.

E' da aggiungere ancora che, come consta a codesto Spett. Superiore Istituto, essendo stato rescisso il predetto contratto, rimasero in sospeso tutti i lavori nello stesso contemplati e non eseguiti fino alla data di tale rescissione ed ora l'Ufficio del Genio Civile vi dovrebbe provvedere presentando separate perizie per ciascun lavoro da eseguire. Ciò stante è necessario che esso Ufficio rediga tosto la perizia per il prolungamento del canale di cui sopra, affinchè codesto R. Magistrato, dopo averla esaminata ed eventualmente emendata, possa disporne l'appalto.

Inoltre sarebbe necessario procedere senza indugio alla sistemazione delle strade occorrenti a mettere in comunicazione i terreni bonificati colla esistente strada comunale di Latisana. Ed anche per questo urgente lavoro, l'ufficio del Genio Civile dovrebbe presentare senza ritardo alla Superiore approvazione le occorrenti proposte.

E pertanto il sottoscritto presidente del Fascio Sanitario della provincia di Udine, nell'interesse della generalità, allo scopo di vedere una volta alla fine ultimata la bonifica della Biancure (secondo bacino) prega codesto R. Magistrato d'impartire le occorrenti disposizioni al riguardo. Non può il sottoscritto esimersi dal far presente che questa bonifica tanto necessaria e da sì lungo tempo progettata ed incominciata, giusta il contratto stipulato coll'impresa Angeli, avrebbe dovuto essere compiuta in due anni, mentre invece è in corso già da circa quattro anni, con la parentesi di altri quattro dovuti alla guerra; in tutto, quindi, anni otto e forse i lavori non saranno ancora giunti a metà del totale.

Confida il sottoscritto che codesto on. Istituto, compreso della grande importanza di questa bonifica e desideroso di portare una volta a compimento quest'opera salutare, prenderà a cuore la cosa e non mancherà di adottare quei provvedimenti che valgano a rimuovere gli indugi per ultimare nel più breve termine possibile la bonifica di che trattasi, senza di che sarebbe da considerare sprecato il denaro finora erogato nei lavori eseguiti e che attendono di venire completati.

Nella speranza di essere esaudito, anticipa i dovuti ringraziamenti.

Il Presidente del Fascio Sanitario della provincia di Udine A. Cavarzerani.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti

davanti ai Giurati

Verso le ultime battute del dibattimento

Ten. Michele Ialongo. Non sa nulla sulla pretesa banda terroristica.

Presidente. (Al Gregorig). — E ora dite voi tutto quello che sapete sulla banda.

Gregorig. Dietro l'invito di Francovich Alfredo sono entrato a far parte della associazione anarchica.

Presidente. A che epoca?

Gregorig. — Nel settembre.

Presidente. — E chi faceva parte della banda?

Gregorig. Fa alcuni nomi; altri non ricorda. Nomina Drius Amedeo, Patscheider, Padovan, Clansig, Iacoletig, Stua...

Pres. — Ma voi non avete mai fatto il nome dello Stuat.

Gregorig. Non me lo sono mai ricordato.

Presidente. Raccontate.

Gregorig. In una riunione Patscheider ha spiegato lo Statuto e quindi è stato nominato presidente. Sono stati nominati anche due fiduciari nelle persone del Clansig e Specogna.

Pres. C'era anche il Clansig?

Gregorig. — Anche lui.

Pres. — Il Clansig sostiene di no.

Gregorig. Si capisce..

L'accusato narra che in una seconda riunione secreta al caffè Aurora il Padscheider spiegò qual'era il compito della società; compito simile a quello dei nichilisti della Russia nel 1915.

Partecipò alla raccolta di bombe ed esplosivi sul Faiti e sul lago di Terra Rossa.

Pres. Quante bombe avete raccolte?

Greg. In due giorni, circa millecinquecento.

Pres. E che cosa si è fatto di queste bombe?

Gregorig. — Le abbiamo date in nota al Francovic.

Pres. E cosa ha fatto il Francovic?

Gregorig. — Ma io non lo so.

Pres. — Ma come non lo sapete?

Greg. Non lo so. Ma credo che siano state inviate nell'interno.

Incalzato dalle domande stringenti del presidente l'accusato non risponde a tono, nomina paesi e persone, ricorda date, parla di bombe ecc. — Ma nulla di preciso risulta sul conto della banda nè sulle azioni terroristiche. Egli si limita a narrare con molti particolari della raccolta di bombe sui campi della guerra. Risulterebbe che il numero delle bombe raccolte ascende a parecchie migliaia.

Risulterebbe inoltre dalle deposizioni dell'accusato che egli abbia passato la maggior parte dei mesi di gennaio, febbraio e marzo nelle caverne e trincee del Faiti e del lago di Vallette. Il Francovic avrebbe ricompensato il lavoro del Gregoric con un migliaio di lire.

Pres. Ma lei deve dirmi che cosa è avvenuto di quel primo quantitativo di 1500 bombe.

Gregorig. — Ma aspetti...

Presidente. — Voi dovete rispondere a questa domanda.

La Difesa. Insorge protestando contro il presidente che non permette all'accusato di fare il suo racconto interrompendolo con domande.

Presidente. Io lascio che il Gregoric faccia il suo racconto, ma ho il diritto di fare all'accusato quelle domande che mi possono interessare e alle quali egli cerca di non rispondere. (Commenti del pubblico. I signori giurati si manifestano solidali col Presidente).

La difesa continua a protestare ma il presidente sospende la seduta al fine di portare un po' di tranquillità negli animi, specie della difesa, che sono molto riscaldati.

Si riprende l'interrogatorio del Gregorig.

Pres. Di che cosa vi servivate pel trasporto delle bombe?

Gregorig. Di un carro di una certa Carniella in un primo tempo e poi del carro di un certo Mian, anzi lo stesso Mian venne con noi.

Pres. Chi è andato a prendere il carro dalla Carniella?

Gregorig. — Il Francovic.

Presidente. — In che mese è stato fatto il primo trasporto?

Gregorig. — Nel mese di dicembre, il secondo in gennaio e il terzo in febbraio.

Il Presidente fa all'accusato numerose contestazioni sulle precedenti deposizioni, ma il Gregorig risponde evasivamente.

Presidente. Che cosa sapete voi sugli attentati terroristici?

Gregorig. Narra di un furto di benzina commesso dal Padovan nel cinematografo di Cormons.

Pres. Ma dove sono i complotti terroristici progettati dalla Società?

Greg. Narra di una bomba fatta esplodere contro i fascisti e di un omicidio e rapina sulla strada di Sagrado. (Il morto non è ancora stato trovato).

Pres. — A nessuno consta di questo omicidio.

Greg. Ma...

Presidente. — E della rapina in casa del conte Fucco?

Gregorig. — E' opera dello Specogna e del Clansig.

Un altro furto in casa Falzari sarebbe stato commesso — secondo lo accusato — da Musina e Clansig.

Un giurato. E in tutte queste escursioni non siete mai stato sorpreso dai carabinieri?

Greg. — Se lei vuole spiegazioni maggiori io lo mando in tutte le osterie dove ho fatto tappa per andare alla ricerca di bombe.

Parte Civile. — Il Gregorig ha affermato che prima dell'incendio è stato praticato un foro nel muro del molino Caisutti e quivi deposta una bomba. Come mai non c'è traccia di questo foro?

Gregorig. Io non so niente. So che appartenevo alle squadre che volevano far capitolare la nazione.

Parte Civile. — E quali rapporti correvano fra socialisti e fascisti a Cormons?

Gregorig. Io non so niente; i comunisti sono sempre stati dei vigliacchi.

Parte Civile. — Era un fascista il signor Caisutti?

Gregorig. — Non lo so.

Parte Civile. — Non poteva quindi essere preso di mira per motivi politici.

Gregorig. — Ma noi non guardavamo a nessuno se non ad abbattere la Nazione!

Parte Civile. — Ma insomma si può sapere che compito si era imposto questa cosidetta banda terroristica?

Gregorig. — Ma lei allora non sa la storia! non sa che cosa hanno fatto i nichilisti in Russia?

Padovan Valentino. Non sa nulla della banda terroristica e quindi non ha partecipato ad assemblea nè ha letto lo Statuto. Non è mai stato col Gregorig a raccogliere bombe.

Pres. Il Gregorig ha detto di avere raccolto assieme a voi 1500 bombe.

Teste. — Ride.

Presidente. — Dice inoltre che anche voi siete stato pagato per tale servizio.

Teste. — Non è vero. Nega inoltre tutta la deposizione del Gregorig. E poi — soggiunge il teste — il Gregorig è tanto sicuro di sè che ha avuto bisogno un momento fa di leggere in cella le sue precedenti deposizioni portategli dal suo avvocato per rinfrescargli la memoria (commenti).

Avv. Verzegnassi. — E che cosa c'è di male?

Francovic Alfredo. Secondo il Gregorig dovrebbe essere il cassiere della banda terroristica ma il teste nega recisamente. Una sera nel suo caffè si raccolsero dei giovani che si dissero invitati dal Gregorig. Sa che il Gregorig lesse loro una carta e che poi quei giovani uscirono mormorando che il Gregorig era matto.

Pres. Cosa sapete delle bombe?

Teste. — Sono tutte fandonie. Che bisogno c'era mai di andare sul Faiti se a quell'epoca le bombe si trovavano a Cormons per le strade.

Pres. — Non avete mai dato dei soldi al Gregorig?

Teste. — Ma, signor presidente, è madornale; ma dove potevo io prendere i soldi per dare al Gregorig 50 lire al giorno?

Pres. (al Gregorig.) Voi allora eravate ben fornito di denaro a quel tempo?

Gregorig. — Sicuro!

Pres. — C'è la cameriera del caffè Aurora che afferma che non avevate neanche tanto per pagare il caffè.

Il teste nega di essere stato in giro col Gregorig. Egli non era altri che un delegato da Trieste per la organizzazione di un Club ciclistico di carattere proletario.

Orio Gregorig. Fratello dell'accusato. Narra il modo come egli è riuscito ad entrare in possesso dello Statuto della S. A. R.

Pres. — Ci sono due testi che affermano che voi sapevate che vostro fratello doveva fare un colpo.

Il teste nega.

Alessandro Musina. Nega l'esistenza in Cormons della banda terroristica, nega di avere partecipato alle riunioni cui fa accenno il Gregorig.

Iacoletig Antonio. Dice che una sera il Gregorig ha raccolto in caffè alcuni giovani e loro mostrò una carta.

Non sa cosa contenesse quella carta ma afferma che fu il Gregorig a convocare quella riunione.

Dice che le proposte fatte dal Gregorig erano tutte «monade» e che nessuno gli diede ascolto. Messo a confronto col Gregorig il teste esclama: «Io non ti ho mai tenuto come un compagno ma sempre come una spia, giacchè andavi sempre coi fascisti» (ilarità).

Gregorig. — Andavo coi fascisti ma soltanto per giocare al foot-ball.

Il teste nega che in quella adunanza si sia proceduto a nomina di cariche della Società. Nega inoltre di essersi iscritto come socio e di avere partecipato alla raccolta di bombe della quale non sa niente.

Amedeo Driuc. Non sa niente nè di società nè di raccolta di bombe.

Gregorig. Era anche lui all'adunanza!

Teste. — Ma se sei un bugiardo! Io sono un comunista iscritto al partito, ma non sono mai entrato in una società della quale non so niente.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. — (Cambi). — Francia 176.85 — Londra 93.85 — Svizzera 437 — New York 22.37 — Germania 12.60 — Vienna 0.85.

Cronaca delle Provincie

Da COMEGLIANS

Il sindacone rosso — Ci scrivono, 20:

Ogni promessa è debito; anche Lei prima di essere eletto Sindaco di Comeglians protestava tante belle cose, e dico il vero attendevo pure io con una certa curiosità di vedere esplicare la sua capacità amministrativa, ma finora nulla s'è visto. Se è lecito vorrei farle qualche domanda; conosce Lei la situazione finanziaria del Comune? Io credo di no.

Con mio sommo dispiacere ho dovuto constatare che ogni qualvolta si è presentata l'occasione La S. V. Ill.ma non ha mancato di dimostrare i suoi sentimenti antipatriottici; per esempio, non solo si dimostrò ostile alla distribuzione delle croci di guerra alle famiglie dei caduti per la patria col non presenziare alla sacra cerimonia, ma proibì in tale occasione anche la esposizione del tricolore sul municipio (magari ha fatto accompagnare qualche funerale col tricolore e... la bandiera rossa (sic)!)

Come questo non bastasse a dimostrare i di Lei sentimenti ostili fece revocare una delibera consigliare con la quale il Comune si impegnava di dare seimila lire per l'erezione di un ricordo ai Caduti in guerra del nostro Comune.

Quando al tempo delle infauste giornate di Caporetto gli austriaci lo fecero prigioniero credo pensasse che sul Piave e cioè dove si sarebbe arrestata la ritirata avrebbe dovuto combattere e quindi forse rimettere anche la pelle.

Non si dimentichi però, signor Sindaco che la popolazione di Comeglians non è tutta del suo modo di pensare e se non vuole rispettare le idee dei più, rispetti almeno la sacra memoria di coloro che tutto diedero per la grandezza e gloria della Patria.

Il primo gennaio 1922 si terrà a Comeglians una grande pesca di beneficenza pro monumento ai caduti, con splendidi doni che molti del nostro Comune e fuori hanno voluto offrire al comitato che nobilmente si presta per la buona riuscita. Per conto mio auspico vivamente che tale iniziativa abbia esito felice, e Lei che ne dice?

Ill.mo signor sindaco? certo sarà contrario come lo è stato sempre per ogni cosa nobile e doverosa, ma data la di Lei mentalità credo che la popolazione di Comeglians non lo biasimerà, ma lo saprà compatire.

Un amministrato

Da S. GIORGIO NOGARO

Ringraziamento

La Famiglia Perz sentitamente commossa della dimostrazione di affetto manifestata dai cittadini di S. Giorgio per la loro cara **Estinta**, ringrazia vivamente.

Da REANA

Consiglio Comunale — I ritagli stradali — Ci scrivono, 21:

Alle ore 14 di quest'oggi si riunì il nostro Consiglio comunale per trattare, fra altro, due importanti oggetti messi all'ordine del giorno: l'impianto della luce elettrica e la vendita dei ritagli stradali.

I dodici consiglieri presenti, all'unanimità di voti approvarono in seconda lettura il mutuo di lire 150 mila da incontrarsi con la Cassa di Risparmio di Udine per far fronte alla spesa dell'impianto della luce elettrice; ora manca solo il consenso della prefettura per dar principio ai lavori.

Anche per i ritagli stradali il Consiglio votò compatto, dando incarico al perito Erminio Feruglio di Feletto Umberto, di fare i rilievi necessari. Per più ragioni noi siamo sempre stati favorevoli alla vendita dei ritagli stradali, ma le opposizioni specialmente degli interessati, mandarono più volte tutto a monte. Speriamo che questa volta il Consiglio Comunale di Reana riesca nell'impresa, anche per l'introito non indifferente che ne può ricavare.

In fine seduta il sindaco riferì le delibere prese nell'ultima seduta del Consiglio Daziario Consorziale di Martignacco. Disse che confermarono in carica tutti gli impiegati attuali. Il Sindaco non poteva dir cosa più gradita a noi di Reana perchè tutti sanno che il nostro impiegato signor Domenico Sambo è persona attivissima e onestissima e quindi meritevole di rimanere al posto a Reana.

Da TARVISIO

Per sfuggire al dazio doganale

Ci scrivono 22:

Giorni or sono un certo Di Falco veniva da Vienna dove era stato ad acquistare oggetti per importarli in Italia, a scopo di commercio; e fra i diversi oggetti aveva anche due bellissime pelliccie. Nel viaggio tra Villaco e Tarvisio questo commerciante si imbattè con un tale Costauer Giovanni, impiegato del Commissariato generale Civile di Trieste e distaccato a Tarvisio come interprete sanitario; il quale, si offrì di pensare lui a far passare le pelliccie senza pagare dazio doganale. Difatti, prima che il treno giungesse a Tarvisio, a circa un chilometro dalla stazione, lanciò dal finestrino le due pelliccie per poi andarle a prenderle quando sarebbe giunto in stazione. Così fece: scese dal treno e con franchezza si avviò per raccogliere le pelliccie; senonchè sul posto trovò delle guardie di finanza in appostamento, le quali rincorsero il Costauer appena si accorsero del fatto; ma questi visto le guardie se la diede a gambe attraverso la fitta pineta circostante.

Il proprietario della merce dopo avere atteso per qualche ora pensò subito ad un'abile truffa, e si recò a denunciare l'accaduto al locale commissario di P. S.; il quale sentito il fatto lo trattenne in arresto ed in attesa delle dovute indagini da esperire venne inviato al carcere di Tarvisio città, ove la notte il Di Falco con una lama di rasoio Gillette tentò di suicidarsi svenandosi.

Dietro referto medico il Di Falco fu inviato all'infermeria delle carceri di Trieste.

Contemporaneamente alla scomparsa di Costauer Giovanni si notò anche quella di un certo Brisighelli Alcibiade, operaio telegrafico delle F. S.; il quale, sembra, facesse causa comune col Costauer, perchè tutti e due sono ricercati dall'autorità di P. S.

Una breve nota

Il contrabbando ferroviario alla frontiera di Tarvisio seguita con ostinata passione, malgrado la severità spiegata da qualche tempo dalla autorità doganale e gli infortuni sul lavoro incontrati da parecchi, come questo di cui si parla nella lettera. Ci raccontarono ieri che fu fermata una signora che aveva dei polpacci inverosimili. Portava nelle calze una fornitura di spazzette per i denti! Una altra signora era talmente ripiena di roba sotto i vestiti da non essere in grado di discendere dal vagone. Fu calata giù dalle guardie.

Naturalmente ciò incita la finanza alle più rigorose visite; e per ciò le fermate dei treni a Tarvisio rimangono sempre lunghe e continuano alla stazione di Udine i ritardi di 180 e 200 minuti con grave incomodo per i viaggiatori.

Le proteste nel mondo degli affari sono generali e vivissime.

Tutta la linea da Tarvisio a Mestre è paralizzata; è l'impaccio si estende anche a quella di Firenze - Roma e di Milano.

Bisogna certo che la finanza difenda i suoi diritti, ma non è possibile che si debba per ciò mettere il movimento ferroviario di una intera regione in condizioni oltremodo penose, con evidente danno del pubblico e dello Stato.

Non crediamo che sia impossibile combinare la difesa della finanza dello Stato con quella del servizio ferroviario, che costituisce lo strumento indispensabile della vita commerciale ed economica del paese.

Da PALMANOVA

Per il Natale dei bambini poveri — Ci scrivono, 20:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Anche quest'anno l'amministrazione della Congregazione di Carità, inspirata dal sentimento di pura beneficenza rivolta ai bambini raccolti nell'Asilo Infantile, incoraggiata dal sempre pronto e prezioso aiuto della cittadinanza, desidera provvedere al dono Natalizio che, per quanto modesto, costituirà giubilo e grato ricordo per i piccoli ospiti.

La stagione invernale si presenta rigida più che mai; i bambini bisognosi invocano col loro grazioso e puro sentimento infantile il gentile beneficio della S. V. Ill.ma perchè possa sostenersi la refezione scolastica iniziatasi il 12 corrente, essi, a mezzo di questa amministrazione, sentono la gentilezza di animo della S. V. ed esprimono fin da ora con la sincerità propria della loro anima nuova ed innocente, la più profonda gratitudine.

Con la massima osservanza

Il pres.: R. Geremia
Il segr.: **L. Facini**
I Membri: **P. Bert, E. Lanzi, G. Treleani, G. Trevisan**

N. B. — Le offerte si ricevono presso la farmacia TRELEANI e la Cartoleria F.lli TREVISAN.

Da GRADISCA

Per gli orfani di guerra — Ci scrivono 20:

Domenica 25 corrente mese alle ore 16.30 nella Palestra del R. Istituto Magistrale si terrà un grande concerto vocale e istrumentale con la cooperazione dell'orchestra della Società Itala e con il coro cittadino diretto dal loro maestro sig. Giulio Cusma a favore delle vedove e orfani di guerra.

Dato lo scopo altamente umanitario si prevede che l'intera cittadinanza vi prenderà parte.

A proposito di comunicazioni — Apprendiamo con piacere che l'autocorriera riprenderà nuovamente le sue corse.

Che si sta progettando una corsa Udine-Cervignano e che domenica fu fatta la prima prova Palmanova-Trieste senza punto toccare la nostra città.

A proposito di queste corse ne riparleremo diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Un mostruoso aborto — E' stata pubblicata la lista per comporre la nuova Giunta provinciale e a dir il vero come era anche da prevedersi, è uscita un aborto fenomenale.

Viene nuovamente in scena il noto panslavista don Gregorig Antonio, il quale conta oltre settanta anni e in tutte le sedute delle diete e giunte non voleva mai saperne di parlare che in lingua slava.

Fra i sostituti vi è anche un altro sacerdote di modo che mancherebbe mons. Fidutti per celebrare una messa in terza.

Vi sono altri vecchi militanti nel partito clericale di Gorizia, poi per la città di Monfalcone si sono scelte due persone mentre in tutto il distretto politico di Gradisca compresa la città non si ha alcun rappresentante: due distretti giudiziari senza un rappresentante.

Gli slavi ed i clericali possono cantare vittoria poichè nella nuova Giunta provinciale sono ben rappresentati.

Fino a quando durerà il potere nelle mani dei clericali non si sa: una cosa però è chiara, che tutti sono stanchi, ma nessuno ha il coraggio di dire in faccia al Pettarin e compagnia bella che è ora di finirla.

Nuovo deposito vini.

Apprendiamo con piacere che il nostro cittadino Romano di Berte, ha aperto in corso V. E. III. un deposito Vini e liquori.

Un deposito di questo genere era di necessità per la nostra città e circondario.

Elargizioni pro Natale degli orfani.

Dott. G. Leoncini 20 — G. Gobbo 5 — U. Wolf lire 2 — E. Tominz 2 — sig.na Zumin 2 — G. Lanza 2 — Dean L. 1 — G. Donech 2 — P. Cismano 1 — L. Bean — L. ved. Antonelli 10 — A. Zumin 25 — G. Faini 10 — Insegnanti scuole D. Alighieri 40 — L. Masini 5 — Olivo 25 — Cossio 10 — G. Bruckbauer 10 — guardie Ferman, Ballaben, Lorenzon, Marussig, Marega e Fornasiero 30 — L. Grilli 5 — D. de Finetti 40 — E. Torossi 10 — E. Zandomeni 20 — ing. Migliorati 25 — geom. A. Gerardi 10 — L. Guffanti 10 G. Amort 4 — ing. Venier 5 — ing. Cobol 5 — Pallaben A. L. 3 — Vriz 2 — Clemente 2 — Pittoni 1 — G. Zuliani 1 — S. Miani 3 — Banca Friuli 50 — G. Gandrus 20 — Maestro di saggio G. Geat 5 — E. Ferman 25.

Assieme lire 449 — Lista precedente lire 295. — Totale lire 744.

PER COLORO CHE SI RECANO IN AUSTRIA

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Il Consolato austriaco di Trieste informa che presentemente la tassa di vidimazione dei passaporti è di lire 22.

Chi desidera la vidimazione, senza recarsi personalmente a Trieste, deve aggiungere L. 2 per spese postali, avvertendo che il relativo importo (lire 24) deve essere rimesso in contanti, ovvero a mezzo vaglia postale pagabile alla sede del Consolato, oppure anche a mezzo assegno, esente però da ogni spesa e competenza ed incassabile a vista presso banche locali.

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 27 dicembre 1921 alle ore 14 verrà tenuto l'incanto di una partita di granone avariato, composta di 960 sacchi pari a circa 850 quintali.

La merce è depositata nella casa n. 592 della Via Gorizia in **Cormons**, dove gli interessati potranno visitarla nelle ore antimeridiane del giorno suddetto e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si efettuerà in 8 lotti di 100 quintali ciascuno ed 1 lotto di 50 quintali e come prezzo di grida viene fissato l'importo di lire 40 per quintale (merce in tela).

I singoli lotti verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo, libera ed immediata presa in consegna della merce.

Cormons addì 12 dicembre 1921.
Dall'ufficio Notarile in Cormons.

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Generosa offerta del Comitato al tubercolotici di guerra

Il Comitato con nobile e generoso pensiero, ha nella seduta di ieri sera unanimemente deliberato di erogare a favore dei tubercoloti di guerra la somma di lire 150.

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte:

Giovanni Gatti lire 5 — Lucia Murgo lire 5 — Tomada Azzolini lire 50.

Prof. Maria Teresa Zanutta per il nob. Collegio delle Dimesse 50 — Remigio Fruch direttore Sezionale delle Scuole Elementari 5 — Rocco Luigi 5.

Raccolte dalle seignorine alunne della R. Scuola Normale: Offerte viaggiatori stazione lire 229.10.

Famiglia del signor Giuseppe Rigatti in morte del Signor Antonio Pilotti lire 10 — Zuliani Rosa 10.

Racolte a mezzo delle alunne della R. Scuola Normale: Famiglia Braida lire 50 — Sartoretti Giuseppe 5.

Le offerte si ricevono presso i Giornali Cittadini e presso la libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli uffici.

PER I TABACCAI

La presidenza dellUnione Tabaccai di questa provincia si è riunita ieri sera per discutere i diversi problemi riguardanti la classe.

Ha deliberato di aderire alla Federazione di Treviso e d'invirar un rappresentante in dette località il giorno 22 corrente per assistere all'indetta asstmblea regionale.

Nelle varie, ha approvato una sottoscrizione in favore del rivenditore Zanello Enrico, dando facoltà al segretario di disporre per la raccolta delle offerte.

Si sottoscrissero i presenti signori Angelo Lietti, Quargnolo Angelo, Zampi Luigi, Orlando Domenico, Iogna Lollo, versando ciascuno lire 20.

Neo Cavaliere

L'ex capitano degli alpini, rag. Ermanno Bruno, nostro concittadino, fu con recente decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il rag. Ermanno si meritò l'onorifirenza per la opera intelligente prestata durante un lungo periodo trascorso in Tripolitania. Ora egli si trova nel Brasile ove lo raggiungeranno le nostre congratulazioni e auguri.

Onorificenza ad un vecchio combattente

Fra tanto profluvio di croci, registriamo con vivo compiacimento una promozione a ufficiale plenamente meritata.

Il veterano delle patrie battaglie cav. Giuseppe Conti venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il neo cav. uff. emigrò nel 1863 e si arruolò subito nell'esercito. Fece la campagna del 1866 e prese parte alla spedizione per Roma nel 1870.

Dopo lasciato il servizio militare si occupò anche della cosa pubblica.

Dal 1904 al 1920 fu consigliere comunale e per qualche tempo anche assessore, e poi Presidente della Congregazione di Carità.

Ieri sera i componenti il Comitato per l'Albero di Natale agli Orfani di guerra si congratularono col cav. uff. Giuseppe Conti per la sua nuova meritata onorificenza e il presidente gli fece speciale elogio, al quale rispose, ringraziando, il festeggiato.

Al vecchio patriotta, all'attivo cittadino, anche da parte nostra vadano le più sentite felicitazioni.

Altre onorificenze

Il cav. Pietro Pauluzza, che fu pure assessore del Comune ed anche presentemente si occupa con competenza di interessi cittadini, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia; anche a lui presentiamo vivissime con gratulazioni.

I nostri rallegramenti anche al cav. Arnaldo, da molti anni segretario di Tricesimo, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

UNIVERITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico, il dott. Oscar Luzzatto tratterà il seguente tema: «Legislazione e moralità nella vita sessuale»

Martedì 27 dicembre, vacanza. — Venerdì 30 dicembre: Alcool e pazzia» lezione del dott. Gino Volpi-Gherardini.

ESPORTAZONI NEL BELGIO

La Camera di Commercio e industria ha ricevuto dal Console del Belgio in Venezia la seguente comunicazione: «In base a recenti disposizioni tutte le spedizioni di merci dirette nel Belgio, per poter godere della tariffa doganale marittima, dovranno essere accompagnateda certificati d'origine rilasciati dalla Camera di Commercio e legalizzati da questo Consolato ».

Per il Natale

Alla primaria Reale Macelleria **Giuseppe Del Negro**, in via Pellicerie anche quest'anno abbiamo potuto ammirare la tradizionale nostra natalizia di finissime carni di Manzo e Vitello, Capretti, Agnelli, Pollerie in sorte, ecc.; una vera tentazione per i buongustai che restano così avvisati dove devono rivolgersi per acquistare bene ed a buon prezzo.

Dopo la solennità di Trieste

Il discorso dell'asses. Marcovich

Per completare la relazione della solenne cerimonia avvenuta martedì nella sala del municipio di Trieste, pubblichiamo l'elevato discorso pronunciato dall'assessore signor Vittorio Marcovich in rappresentanza della nostra città, discorso che fu accolto con una entusiastica manifestazione di simpatia:

«Alla libera città di Trieste, Udine restituisce, in questo storico anniversario, i cimeli di Guglielmo Oberdan che fede e speranza hanno per ; gli anni custodito fra le mura del civico castello. Per giungere qui Essi hanno attraversato stamane i campi dell'onore e della gloria!

E noi, latori del cofano prezioso, assolviamo il compito che ci è stato affidato, con tale profondo e religioso senso di consapevolezza come se alla sorella Trieste recassimo le ossa ritrovate del Martire.

Poichè, se è vero che per virtù di sacrificio e del valore di tutto il popolo italiano può finalmente compiersi, in questa storica sala, il rito celebratore del grande martirio, è altrettanto vero che a questa sospirata meta siamo pervenuti attraverso un lungo e luminoso periodo di volontà e di preparazione al quale Guglielmo Oberdan diede, primo fra tutti, con la sua santa passione che nodo scorsoio spense a stento col declinare della bionda testa e che trovò sacerdoti in ogni parte d'Italia, ma specialmente qui, fra voi, dove si seppe, dove si sofferse dove si volle!

Cosicchè, o Triestini, io non saprei come separare la gloria ed il fulgore dei Vostri Morti nuovi dall'infinita poesia che circonda la memoria dei Vostri maggiori e più puri Cavalieri dell'ideale. Ecco che a fianco di Sillani e di Xidias, di Suppan, di Carniel, io vedo rivivere qui, specialmente qui fra questi banchi, le figure maschie, austere e pugnaci di Felice Venezian o di Ettore Daurant. Oh ingiusto destino che non concedi ad essi di esultare con noi in questo giorno!

Nè Udine poteva ambire di porgerVi il suo saluto fraterno in ambiente più ricco di fulgide ricordanze e difficilmente la voce della mia città fu messaggio sì commosso e sincero come in questi istanti!

Ritornano alla mente le ore della fervida attesa: Allegre brigate dei vostri inneggiano all'Esercito di Vittorio Emanuele dalle pendici del nostro colle; la pianura ed il monte friulani risuonano del Vostro veneto parlare nelle ferie di estate: ma, più che l'aria balsamica o la frescura, è ristoro allo spirito il libero grido di «Viva l'Italia».

L'Austria però non perdona; l'eterna poliziotta sospetta, indaga, ricerca, scopre..... Qualcuno fugge... A Udine! a Udine! Oh, il fraterno accoglimento!

Un complotto, un tentativo, un dispetto, una voce che parta e giunga fino a Roma, che dilaghi fino alla Sicilia, che porti la speranza, lo spasimo, la fede...... A Udine! a Udine! l'Italia sarà tutta con Te, martire Trieste!

Quanti ne vedemmo? Ditelo voi, concittadini! Cari vecchi amici dagli occhi lacrimanti, fanciulli accesi di indomito entusiasmo, madri ricercanti affannosamente le creature partite per misteriose imprese, uomini messaggeri di perigliose congiure, disertori superbi di Asburgo, giovani insofferenti del giogo, anime di fuoco, fedi adamantine, cuori purissimi. Ricordate udinesi, ricordate?

Ed è per Essi, è per quella fede, è per quei cuori e per quelle anime che oggi Guglielmo Oberdan risorge maestoso dall'ignorata tomba per risollevare, austero e ammonitore, la corrugata fronte. Martire biondo e bello, sorridi anche Tu il tuo disprezzo ai nemici della Patria!

Ma io Vi reco anche, l nome della Società Dante Alighieri di Udine, il vessillo di Trieste che i soci triestini di quella istitutzione avevano affidato all'affetto degli udinesi e che fu sempre segnacolo di fermezza in ogni patriottica manifestazione».

(Letti quindi i verbali della consegna avvenuta nell'anno 1907 nela sala Aiace alla presenza della Giunta e di tutte le autorità, l'oratore riprende):

«Rifulgono, anche in queste parole la passione Vostra e l'amor nostro. Passione ammantata di pianto come era ammantata di lutto la Vostra bandiera; togliete il nero drappo chè oggi è giornata di letizia!

Giornata di letizia e di poesia! Stillano esse nei nostri cuori e li innondano. E' la vostra festa, vecchi amici nostri; è la recitazione del poema che scriveste nel sangue, nel carcere, nelle sale, nelle famiglie. Ed è poema immortale.

I giovani, plasmati da Voi, fatti forti da Voi, resi saggi da Voi, Vi porgono l'omaggio della più devota riconoscenza!

E Udine, con i suoi rappresentanti dell'epoca di preparazione e quelli, non meno gloriosi dell'ora di azione, mentre auspica alla floridezza della Vostra marinara Trieste, affida a Lei i preziosi ricordi, affinchè, da questa legione romana, possano testimoniare ai viventi ed ai futuri come, non con inconsulti travolgimenti, ma attraverso martirii, dolori e sacrifici l'Italia sappia riaffermare la sua fama nel Mondo!»

Concerto Tonitto

Ecco il programma che la signorina Anita Tonitto eseguirà lunedì prossimo, alle ore 21 nella Sala del Palazzo Bartolini:

Grieg: Ballata op. 24 — Schumann: Davidsbuendler, op. 6 - N.i 1, 2, 3, 4, 5.10 — Liadow: Barcarola, op. 44. - Variazioni op. 51, Une tabatière à musique, op. 32 — Scriabine: Preludio — Metner: Favoletta, op. 20, n. 1 — Glazunow: Preludio.

Pianoforte Schiedmayer della ditta C. Montico.

Prezzi: ingresso lire 3 — Sedia oltre l'ingresso lire 5 (compreso il diritto erariale sugli spettacoli a norma del R. Decreto N. 25, del 23 gennaio 1921).

I biglietti si possono acquistare alla porta del Palazzo Bartolini, e, fino a sabato sera, alla Cartoleria Miani, alla Libreria Carducci, Pasticceria Dorta e presso i negozi Montico e Valentinis (succ. Mason).

ELENCO DEI CONCORDATI stipulati presso la locale Intendenza di Finanza dal 1.o al 30 Novembre 1921

Travagini Piutti Luigia: mob. Ind. e Commercio: danno 76683, indennità 32000 — Angelini dottor Corradino: Mob. Abitazione 42104 - 30000 — Del Negro Giuseppe fu F. Mob. Ind. e Comm.: 126435 - 80000 — Romano co. Antonio fu Nicolò Fabbricati Ur. 80724 - 69350 — Angela Melania ved. Bearzi Fabbricati Ur.: 76468 - 71.500 — Angeli Melania ved. Bearzi Fabbricati Ur. 8621 - 7571 — Gori Giuseppe fu Domenico: mob. Ind. e Comm. 98119 - 80000 — Luccardi Anna fu Orlando Fabbricati Ur. 39556 - 43.500 — Ermacora Anna ved. Mariutti: Mob. Ind. e Comm. 38707 - 25.000 — Cruzzola Caterina fu Giov. Mob. Abitazione: 35245 - 33000 — Mistruzzi dott. Diego Mob. Abitazione 13222 - 14000 Mangilli march. Massimo Mob. abitazione 47341 - 38000 — Della Vedova Ada e Giuseppe Fabbricati Urbani 29347 - 19160 — Colussi Guglielmo fu A. Mob. Ind. e Comm. 67433 - 70000 — Fonderia Friulana Mob. nd. e Comm. 442076 - 600000 — Fonderia Friulana Stabil. Ind.le 56107 - 33560 — Paulon Caterina ved. D'Agostini Mob. Abitazione 76313 - 25000 — Gaspardis Paolo Mob. Ind. e Comm. 386210 - 300000.

L'INAUGURAZIONE della LAPIDE al Senatore Antonino di Prampero

seguirà martedì 27 corrente anniversario della morte, alle ore 11.30, davanti la casa dell'illustre Estinto (Via Calzolai).

CONGRESSO SCIENTIFICO

Promosso dalla società Italiana di Dermatologia e Sifilografia, si sta svolgendo in questi giorni a Roma un importante congresso dermatologico.

I più eminenti dermatologi partecipano alla riunione scientifica tra cui basterà ricordare i notissimi proff. Maiocchi, Fini, Montesano, Ducrey; partecipa al congresso pure il nostro chiaro concittadino dott. comm. Giuseppe Murero, che tratta i seguenti argomenti scientifici:

1. «Sopra un caso di ptyriasis rubra filaris».
2. «Sulla frequenza del leucoderma sifilitico nella provincia di Udine»
3. «La depilazione nelle tigne col metodo Kiembock Adamson»;
4. «L'Acariasis del grano nel comune di Udine».

e un altro caso di patologia sifilitica.

Il congresso, pur essendo scevro da preparativi reclamistici, riveste il carattere di somma importanza igienica.

ECHI DI CRONACA

PER NATALE E CAPO D'ANNO provvedetevi delle rinomate specialità della **Ditta Luigi Ambrogio e figli, Salumeria**, Udine, via Mercatovecchio.

+ ✱ +

BERRETTI - Berrettoni di maglia di lana da L. 9 a L. 15 ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. — Succ. alla ditta E. Mason.

+ ✱ +

SE LEGGETE le varie «reclames» dei giornali, troverete che per acquistare un regalo avete cento fornitori: dal magazzino di terraglie a quello dei mobili, dal negozio di coloniali a quello dell'ombrellaio, tutti vi possono servire.

Ma se volete scegliere per voi o per gli altri, un regalo di buon gusto, unico, gradito ed a prezzo veramente onesto dovete visitare il specializzato negozio per il regalo. Le sue cinque sale di esposizione offrono il maggior assortimento, il nome della Ditta offre la maggiore garanzia di onestà. Voi avete già compreso che questo grande negozio è la Galleria Petrozzi.

Abbonamenti al "Giornale di Udine„ DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1922

Annuo	L.	50
Semestrale	»	25
Trimestrale	»	13

Nelle prime ore di stamane ha cessato di vivere

VITTORIO ZILLI

La sorella, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 22 dicembre 1921.

I funebri seguiranno domani venerdì alle ore 3.30 pom., partendo dall'Ospedale civile.

PENSIONI DI GUERRA

La Gazzetta Ufficiale del 15 corrente pubblica il decreto legge 9 novembre 1921 n. 1731 in cui agli effetti di facilitare la liquidazione definitiva delle pensioni di guerra in favore dei congiunti di militari scomparsi, anche quando l'autorità militare non sia in grado di rilasciare la dichiarazione di irreperibilità a norma delle vigenti disposizioni sè da ritenere presunta la morte del militare per causa di servizio allorchè risulti da atto giudiziale di notorietà e da informazioni delle autorità del luogo di residenza della famiglia che il militare stesso, anteriormente alla scomparsa, prestava servizio in campagna di guerra, o era prigioniero presso il nemico, e che non ha dato notizie da almeno un biennio.

ESPORTAZIONI IN FRANCIA

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Commercio:

«Seguito rottura relazioni commerciali franco-spagnuole, Governo francese applica sopratassa ad valorem o sopratassa cambio alle principali merci provenienti dalla Spagna con effetto rendere impossibile loro entrata in Francia. I prodotti spagnuoli principalmente colpiti sono: legumi freschi, frutta fresche e secche e conservate, fichi secchi, olio d'oliv... sugo liquerizia, erbe, fiori, foglie medicinali, vini, profumerie, saponi comuni, tessuti di cotone di lana pura e mista, pelli preparate, gioiellerie, macchine utensili, sugheri, pesci freschi e conservati. Aggiungo che per commercio agrumi Spagna godeva primato nel sud-ovest francese e che larghissima in tale regione era anche l'importazione di vini spagnoli da taglio 12 gradi in su. Pregola diffondere predetto esortando esportatori trarre profitto situazione attuale mercato francese ».

ESERCITAZIONI di TIRO A SEGNO

Si porta a conoscenza del pubblico che oggi 23 Dicembre avranno luogo al Poligono di Godia dalle ore 12 alle 15 esercitazioni di tiro con fucili e mitragliatrici da parte del battaglione Alpini Feltre.

Smarrimento

Ieri mattina è stato smarrito in Udine orologio con braccialetto oro nel percorso Piazza Vittorio Emanuele, via Manin, Piazza Umberto I.

Pregasi colui che l'abbia rilrovato di portarlo al Municipio Udine (Ufficio Economato).

Sarà corrisposta dal proprietario conveniente mancia.

ARTE E TEATRI

«Sarà quel che sarà» una saporosa rivista ha avuto il consueto largo concorso di pubblico ed ha rinnovato il successo ottenuto lo scorso anno.

Calorosi battimani all'indirizzo dei valenti attori, ed in particolar modo al Riccioli, a Nanda Primavera, al Mori, alla Bozza.

Applauditissimo anche il corpo di ballo con a capo la ballerina signorina Irma Grassi.

Stassera «The Gheisa» in una edizione di lusso, per ultima rappresentazione della Compagnia Riccioli alla quale succede la Compagnia del Gran Guignol diretta dall'attore Sainati.

CRONACA TEATRALE

Leggiamo sui giornali americani che il celebre tenore Aureliano Pertile, dopo i clamorosi successi ottenuti al teatro «Arbeu» al Messico, ove ha letteralmente trionfato nelle opere cantate, specie nel «Mefistofele» del Boito ha in questi giorni debuttato con la «Tosca» al Metropolitan di New York ove, dopo la morte di Caruso, ha avuto lunga scrittura, ottenendo un trionfale successo.

Come gli amatori del teatro ricorderanno, nella memorabile stagione di primavera di quest'anno alla «Fenice» di Venezia, il tenore Pertile sfoggiò la sua magnifica voce nell'«Andrea Chénier» e nei «Pagliacci» ed a Firenze nell'«Aida» dopo di che andò subito in America.

Non è improbabile, e ce lo auguriamo vivamente, che in primavera il nostro tenore ritorni a deliziarci col suo canto per breve tempo nella nostra regione.

La riforma della legge SULLE PENSIONI DI GUERRA

ROMA, 22 (notte - per telefono) — L'on. Rossini s. s. alle pensioni ha informato l'on. Curti che la Commissione speciale per la riforma della legge sulle pensioni ha accolto il principio che le pensioni di guerra siano estese anche ai fratelli e alle sorelle maggiorenni quando siano inabili al laboro e sia dimostrato che il defunto era il principale sostegno dei richiedenti.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.4 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.1 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.3 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16. — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenza da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45 — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 21.20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30 — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 12.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12 per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19,20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8.25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Or Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alla tariffa stabilita e pubblicata da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.